



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e Formazione

Direzione Generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione

Ufficio quarto

La scheda

Giornata internazionale delle persone con disabilità, 3 dicembre 2017

L'impegno del MIUR per l'inclusione scolastica

Attualmente **le alunne e gli alunni con disabilità nelle scuole statali sono 234.658. Le insegnanti e gli insegnanti di sostegno sono quest'anno 138.849.** È stato pertanto **ridotto il rapporto di 1:2**, cioè di un insegnante specializzato per due alunni con disabilità: il rapporto medio è ora pari a 1:1,69.

Nell'anno scolastico 2017/2018 il numero di insegnanti di sostegno (deroghe comprese) è aumentato di oltre 14.000 unità, mentre nel 2016/2017 c'era stato un aumento di 7.500 unità. Pertanto, **il numero di posti di sostegno garantiti (fra posti di diritto e deroghe), dall'anno 2015/16, è aumentato di 21.849 unità.**

*

Le linee direttrici dell'azione del MIUR a favore dell'inclusione scolastica delle alunne e degli alunni con disabilità si articolano su tre piani:

- normativo;
- della formazione;
- dell'organizzazione territoriale.

Piano normativo

Dal punto di vista normativo è in corso la procedura per il varo dei **provvedimenti attuativi della legge 107/2017.**

Si prevede l'introduzione di **indicatori per valutare la qualità** dell'inclusione scolastica. Dovranno essere **semplificate le procedure per la**

certificazione della disabilità, introducendo la prospettiva ICF dell'OMS¹. Famiglie, Sanità e Scuola saranno chiamati a elaborare congiuntamente un “profilo di funzionamento” con l'obiettivo di individuare e azzerare *barriere* e di potenziare i *facilitatori*. Inoltre, deve essere definito il **profilo professionale dell'assistente** alla comunicazione ed all'autonomia. Ciò consentirà di dare omogeneità e qualità agli interventi su tutto il territorio nazionale.

Ulteriori novità e innovazioni di grande impatto sulla comunità scolastica riguardano la **formazione iniziale**. Il percorso che porta alla specializzazione prevede 150 CFU sull'inclusione (si tratta di 2 anni e mezzo di studio), costituendo una base tesa a fornire competenze di alto profilo ai nuovi docenti che faranno ingresso nelle nostre scuole. Altri provvedimenti riguardano: il **Piano per l'inclusione**, ossia il documento di programmazione sulle azioni che ciascuna scuola mette in atto per migliorare la qualità dell'inclusione; l'**Anagrafe nazionale** degli studenti, che prevede una specifica partizione dove saranno annotate tutte le informazioni sul percorso di inclusione, al fine di avere un monitoraggio più approfondito, protette da un regolamento che disciplina il trattamento dei dati sensibili; l'istituzione dei **GIT-Gruppi per l'Inclusione**, a livello di ambito territoriale, e i **GLIR**, a livello regionale.

Tra i primi provvedimenti attuati c'è la costituzione dell'**Osservatorio permanente** per l'inclusione, che si è riunito lo scorso 27 novembre. Uno spazio di concertazione e di consultazione con le associazioni, gli esperti, il mondo della scuola e l'amministrazione. Ora saranno costituiti i gruppi di lavoro per cooperare all'elaborazione dei decreti attuativi. La *road map* prevede di concludere i lavori e di consegnare gli schemi di decreto entro il mese di marzo 2018.

Formazione

Oltre alle innovazioni che riguardano la **formazione** iniziale, tanto per i docenti del primo che del secondo ciclo, la novità più forte per il mondo della scuola è l'introduzione della **formazione permanente in servizio**, prevista dalla legge 107/2015 alla quale si sta dando piena attuazione. Il Piano prevede un investimento di 325 milioni di euro per la formazione in servizio

¹ L' **ICF** è la classificazione del funzionamento, disabilità e della salute, in inglese *International Classification of Functioning, Disability and Health*, promossa dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS).

Il funzionamento e la disabilità sono viste come una complessa interazione tra le condizioni di salute dell'individuo e l'interazione con i fattori ambientali e personali.

Si passa dal concetto di “menomazione” (legato all'handicap) a quello di “funzionamento” interpretato in termini di “barriere” e “facilitatori”: quanto più sono azzerate le barriere (non solo architettoniche) e quanto più sono sviluppati i facilitatori, tanto più si realizza l'inclusione scolastica.

L'ICF è dunque il nuovo paradigma per quanto riguarda il trattamento e lo studio delle disabilità.

Per introdurre questo cambiamento scientifico e culturale nelle scuole è stato sperimentato il progetto ICF. Entro marzo, **saranno elaborate le Linee guida sull'ICF a scuola.**

degli insegnanti, che diventa obbligatoria e permanente come previsto dalla legge Buona Scuola. A queste risorse si aggiungono gli 1,1 miliardi della Carta del docente, per un totale di 1,4 miliardi, stanziati nel periodo 2016/2019 per l'aggiornamento e lo sviluppo professionale del corpo insegnante. Saranno coinvolti nel Piano di formazione tutti i 750.000 docenti di ruolo e sono previste azioni formative per tutto il personale scolastico. Uno specifico asse è dedicato all'inclusione scolastica (priorità 4.5).

Per il personale della scuola sono stati organizzati diversi corsi di alta formazione. In particolare, sono stati attivati 70 master sui DSA e 40 su diverse tipologie di disabilità, dedicati alla didattica per alunne e alunni con ADHD, con disabilità sensoriali, con ritardo intellettivo e con autismo, per un totale di 110 master finanziati dal Ministero e oltre 11.000 docenti formati.

Si sono da poco concluse, poi, le procedure di affidamento per la reingegnerizzazione del **Portale nazionale per l'inclusione scolastica**, che ospiterà anche una piattaforma e-learning per la formazione sui temi dell'inclusione. Vi saranno pubblicati materiali didattici, video-lezioni, buone pratiche rivolte a tutte le insegnanti e tutti gli insegnanti; saranno anche reperibili informazioni per le famiglie. Sarà uno strumento innovativo a supporto delle scuole e di tutta la comunità educante.

Organizzazione territoriale

Il decreto attuativo sull'inclusione approvato ad aprile prevede la costituzione di **Scuole polo** a livello di ambito, che si affiancheranno ai 106 **Centri di Supporto Territoriale (CTS)**, nei quali operano almeno due docenti formati e specializzati, che forniscono consulenza alle scuole sui temi della disabilità, ma anche su nuove tecnologiche e strumenti compensativi per la dislessia e gli altri disturbi specifici di apprendimento. Già da due anni - fondandosi sull'organizzazione territoriale - è stato attivato il progetto "**Sportello Autismo**". Nell'anno 2015/2016 sono stati aperti 106 sportelli, uno per ciascun Centro Territoriale di Supporto. L'apertura degli "sportelli autismo" in ogni provincia va di pari passo con l'attivazione dei 14 master universitari - finanziati dal MIUR - rivolti a circa 1500 insegnanti, per sviluppare e accrescere competenze di alto profilo in quella che è una delle forme di disabilità più complesse da trattare in ambito scolastico e non solo. Con gli "sportelli" il MIUR ha voluto aprire le scuole alle famiglie, alle associazioni ed agli esperti per collaborare ed approfondire questi temi.

Il nuovo decreto per l'ampliamento dell'offerta formativa (ex legge 440) per l'anno scolastico 2017/2018 finanzia **3 milioni di euro** per rafforzare le Scuole polo per l'inclusione, i CTS e gli "Sportelli autismo". A ciò si devono aggiungere ulteriori risorse - sempre stanziata con i fondi della legge 107 del 2015, la Buona Scuola - per l'acquisto e l'utilizzo di sussidi didattici ed ausili

per la disabilità: il decreto attuativo 63 del 2017, destina un **finanziamento di 10 milioni di euro all'acquisto di sussidi didattici** per le istituzioni scolastiche che accolgano alunne e alunni, studentesse e studenti con disabilità. La realizzazione del servizio è a cura della rete nazionale di scuole polo a livello provinciale specializzate in didattica inclusiva attraverso le nuove tecnologie ed è coordinata e monitorata dagli Uffici scolastici regionali.

Nell'ambito della stessa azione, è istituita **l'Anagrafe nazionale degli strumenti e degli ausili per la didattica** degli alunni con disabilità, finalizzata alla ricognizione delle dotazioni in possesso delle Istituzioni scolastiche, nonché ai fabbisogni di adattamento e trasformazione degli stessi. Sarà accessibile alle famiglie, come strumento di consultazione, dagli Enti locali e dalle scuole, per avere una mappatura di tutti gli ausili e sussidi didattici esistenti e per conoscere le innovazioni nell'ambito delle tecnologie assistive.

Altri ambiti di intervento riguardano la partecipazione ad organismi europei, l'inclusione attraverso lo sport, l'alternanza scuola lavoro e l'orientamento.

Agenzia Europea

L'Italia partecipa alla European Agency for Special Needs and Inclusive Education (EASIE). Il nostro Paese presenta il modello più avanzato al mondo per quanto riguarda la legislazione che garantisce il diritto allo studio di tali alunni, considerato che in alcuni paesi d'Europa esistono ancora classi differenziali e scuole speciali, mentre in Italia l'introduzione degli alunni con disabilità nelle classi comuni si è attuata fin dal 1977 (Legge 517/77). L'Italia – per la prima volta dal 1997, anno di fondazione dell'EASIE – è nel Board dell'Agenzia, con la quale sono stati attivati **6 progetti europei** che vedono la partecipazione di scuole italiane **insieme ad altri 30 Paesi**: sullo sviluppo degli apprendimenti in ambienti inclusivi, sulle nuove tecnologie e l'accessibilità, sull'inclusione nelle scuole dell'infanzia, etc.

Sport e disabilità

Sono state anche promosse azioni specifiche tese a diffondere la partecipazione degli alunni con disabilità alle attività sportive. Migliorare l'inclusione scolastica attraverso lo sport, garantendo la piena partecipazione degli studenti con disabilità è l'obiettivo di FISCHIO (acronimo di Federazione Istituti per lo sport che include e orienta), progetto pilota del MIUR che coinvolge le terze classi delle scuole secondarie di primo grado e le prime delle scuole superiori di otto regioni. Il progetto, prevede **attività sportive, laboratori, percorsi formativi per i docenti** e altre iniziative, fra le quali **la creazione di uno spazio di ascolto, scambio e raccordo con il territorio**

chiamato *Sport Hello*, che verrà allestito in tutte le scuole coinvolte. *Sport Hello* si occuperà anche di segnalare le strutture e le attività sportive presenti nel quartiere (palestre, associazioni sportive, luoghi di aggregazione, ecc.).

Alternanza scuola-lavoro e orientamento

Sono in fase di pubblicazione le nuove **Linee guida sull'alternanza scuola-lavoro per gli studenti con disabilità a cura della Direzione Generale ordinamenti**. L'alternanza scuola-lavoro rientra nel percorso ordinamentale del curriculum e ne è parte integrante. Le ore previste per l'alternanza scuola-lavoro, secondo quanto disposto dalla legge 107 del 2015, vanno effettuate in base al progetto formativo individualizzato, soprattutto per gli studenti che seguono percorsi differenziati, prevedendo anche flessibilità o riduzione oraria, nell'ottica della generale e necessaria personalizzazione dell'insegnamento. Un'attenzione particolare verrà poi dedicata al tema dell'orientamento, con l'intento di dare maggiore consapevolezza allo studente con disabilità dei propri punti di forza e di debolezza, nonché l'*empowerment* personale.